

## Siamo *malfidenti*, *malfidanti*, *malfidati* o *malfidi*?

Paolo D'Achille

PUBBLICATO: 5 OTTOBRE 2018

### Quesito:

Sono arrivati diversi quesiti che chiedono quale sia la forma da usare tra *malfidente*, *malfidante*, *malfidato* e *malfido*.

### Siamo *malfidenti*, *malfidanti*, *malfidati* o *malfidi*?

Probabilmente uno dei motivi dell'incertezza nella scelta tra le varie forme indicate dai nostri lettori dipende dal fatto che vengono implicitamente ricondotte al verbo *fidare*, che è oggi usato soprattutto come intransitivo pronominale: *fidarsi*, nel senso di 'avere fiducia in qualcuno', 'fare affidamento su qualcosa', ecc. L'incertezza tra *malfidente* e *malfidante*, in particolare, è da mettere in rapporto alla derivazione dell'it. *fidare*, della I coniugazione, dal lat. *fideo*, *fides*, *fidēre*, della II classe, con un metaplasmo. Direttamente a forme del verbo latino o a suoi derivati si legano aggettivi come *fidente* 'che ha fiducia' o *diffidente* 'che non ha fiducia' e aggettivi-nomi come *confidente*, che sono ben più frequenti di *fidante*, *diffidante* e *confidante*, regolari participi presenti dei verbi italiani *fidare*, *diffidare* e *confidare*.

Ma un verbo *malfidare*, composto da *male* + *fidare*, non è attestato in italiano, o meglio non è stato accolto nel lessico generale: se ne trovano oggi alcune occorrenze in rete, mentre altre, rarissime e per lo più non univerbate, si leggono in testi sette-ottocenteschi (dovrebbe in ogni caso trattarsi di una retroformazione da *malfidente*, sul modello di *fidente* - *fidare*). Dunque non si può considerare accettabile *malfidante*, che ha tuttavia alcune recenti attestazioni in rete e compare perfino in testi scritti (a partire dagli anni Novanta; gli esempi precedenti offerti da Google Libri sono tratti da libri in esperanto). La forma corretta è certamente *malfidente*, che è poi una parola di formazione relativamente recente: è datata solo al 1869 nello Zingarelli 2019, mentre il GRADIT risale al sec. XVIII (ed è giusto: *malfidente* figura tra le *Voci italiane* di Gian Pietro Bergamini, del 1745). Il secondo dizionario considera l'aggettivo di basso uso, il primo lo etichetta come letterario; entrambi riportano i significati di 'diffidente' (il GRADIT aggiunge 'sospettoso') e di 'malfermo' (il GRADIT aggiunge 'vacillante'). Rispetto a *malfidente*, *malfidato* è parola più antica (secondo il GRADIT e lo Zingarelli risale al Trecento; in realtà non si trova nel corpus OVI, ma forse i due dizionari si riferiscono a un esempio che nel corpus OVI non è unverbato) ed è più diffusa nel lessico comune (almeno secondo il GRADIT; lo Zingarelli 2019 la ritiene letteraria). Però, il suo significato è ambiguo: quello più frequente è 'diffidente, sospettoso' (come *malfidente*), ma può significare anche 'che non merita fiducia, sleale, infido' oppure 'che desta sospetti, sospetto'.

L'ultimo significato è l'unico attribuibile a *malfido*, voce dotta d'uso prevalentemente letterario, che (come indica giustamente lo Zingarelli 2019) è attestata già nel Trecento, riprende il lat. tardo *ma-*

### Cita come:

Paolo D'Achille, *Siamo malfidenti, malfidanti, malfidati o malfidi?*, "Italiano digitale", VII, 2018/4, pp. 6-7.

*lefidu(m)*, formato da *māle* 'male', avv. e *fidus* 'fido, fidato' agg., e significa 'che è indegno di fiducia, che non dà sufficiente sicurezza'.

Dunque, tirando le somme, *malfidante* è aggettivo non ancora ammesso nello standard (e quindi da evitare), *malfidente* significa 'che diffida, che sospetta', *malfido* vuol dire 'che desta sospetti', mentre *malfidato* può significare sia 'che sospetta', sia 'che desta sospetti', a seconda dei casi. È chiaro che chi parla di sé dicendo *io sono malfidato* intende 'sospettoso', ma in altri contesti il senso dell'aggettivo potrebbe essere dubbio e dunque è preferibile usare, alternativamente, o *malfidente* o *malfido*. Ma non è indispensabile ricorrere a questi aggettivi, oltretutto poco comuni, perché l'italiano offre alternative: in un caso si può dire *diffidente*, *sospettoso* (che nell'uso attuale hanno solo questo senso), nel secondo *inaffidabile*, *infido*, *sospetto* (agg.).